

Recensione “La signora del martedì” – Teatro Galli, 13 gennaio 2024 –

Gabriele Crociati

Sabato 13 gennaio è andato in scena al Teatro Galli *La Signora del martedì*, tratto dall'omonimo romanzo di Massimo Carlotto, con la regia di Pierpaolo Sepe.

La scena ruota intorno ad Alfonsina Malacrida, conosciuta come Nanà, che ogni martedì pomeriggio si concede un'ora d'amore, con una ritualità molto precisa: saluti, soldi sul comodino, abiti ordinatamente piegati e infine il letto. Bonamente Fanzago, attore porno in declino e occasionalmente gigolò, ha commesso l'errore di innamorarsi e dichiararsi alla cliente, che, tuttavia, non desidera alcunché di romantico.

Questi appuntamenti si svolgono alla pensione Lisbona, dove Bonamente risiede da quindici anni, gestita da Alfredo, un uomo che si traveste da donna, poiché si sente profondamente femminile nella sua essenza. La consueta e insolita routine viene sconvolta dall'arrivo di un giornalista di cronaca, Pietro Emilio Belli, deciso a catturare uno scoop sensazionalistico.

L'atmosfera accogliente della pensione, con la sua proprietaria Alfredo, interpretata da Paolo Sassanelli, offre lo sfondo ideale per il susseguirsi di eventi che svelano la complessità dei legami umani; siamo di fronte a un caleidoscopio di sensazioni ed emozioni, che emergono progressivamente sempre di più.

La protagonista Alfonsina/Nanà, interpretata da Giuliana De Sio, nasconde il suo tormentante passato, quasi indossando una maschera fittizia, che verrà tolta solo in seguito all'intervista.

Inizialmente, le scene sono ironiche, per poi rivelare diversi aspetti dei personaggi e delle loro relazioni, mettendo in luce la loro voglia di riscatto, consapevoli degli errori passati. L'incontro con il giornalista Pietro Emilio Belli, interpretato da Alessandro Haber, si trasforma in una svolta che cambia le sorti dei protagonisti, che culmina in un finale inaspettato.

La trama si rivela essere un intrigo di ruoli: un gigolò si innamora di Nanà, colei che si paleserà poi essere un'ex-prostituta; costretta sin da piccola, però, non può dimenticare gli orrori che ha passato e cerca di vivere il presente con un nuovo approccio, tanto che nessuno deve essere a conoscenza della sua presenza alla pensione.

L'atmosfera è progressivamente in declino e i personaggi saranno avvolti e stravolti da una tempesta di sensazioni ed eventi che li cambierà inesorabilmente. Con il passare delle scene, Nanà sarà costretta a diventare ciò che è stata accusata di essere, ma che lei ha sempre negato. L'innocenza viene messa in discussione dall'apparenza, chiave di lettura delle situazioni dei personaggi, che, incompresi, provano a difendere ciò che sono realmente da quello che si vuol far passare che siano. Lo spettacolo riesce a offrire una profonda analisi delle situazioni nelle quali siamo chiamati ad affermare il nostro io, di cruciale importanza come esseri umani.

La Signora del Martedì riesce a emozionare, sorprendere e a intrattenere.

Un'esperienza teatrale da non perdere.